

Febbraio 2011 (dati provvisori) e IV trimestre 2010

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Febbraio 2011

■ A febbraio gli occupati sono 22.814 mila unità, in aumento dello 0,1% (17 mila unità) rispetto a gennaio 2011. Nel confronto con l'anno precedente l'occupazione è in calo dello 0,3% (-65 mila unità). La diminuzione riguarda la sola componente maschile.

■ Il tasso di occupazione è pari al 56,7%, invariato rispetto a gennaio e in calo di 0,3 punti rispetto a febbraio 2010.

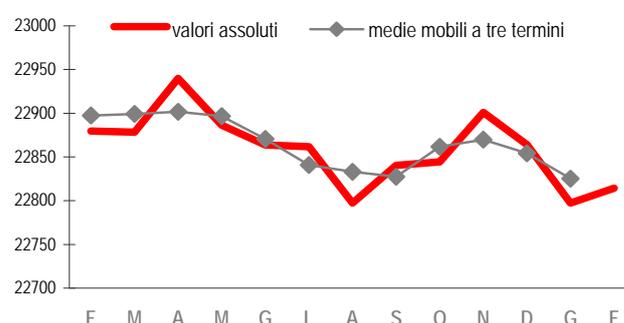
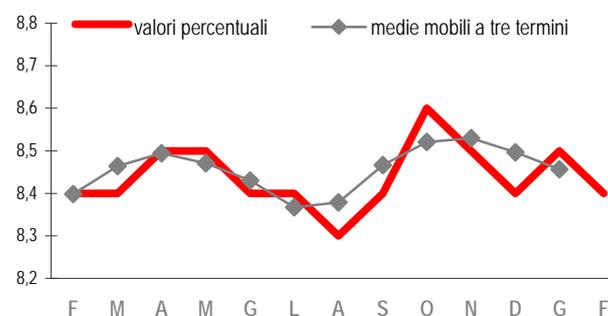
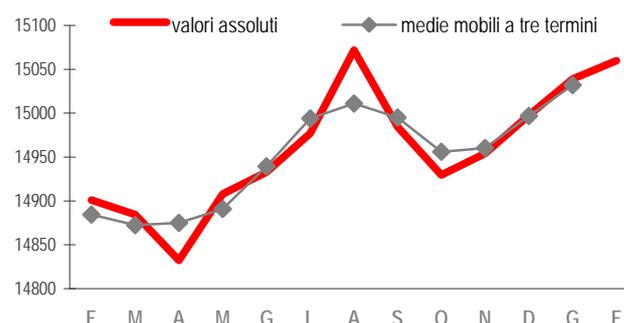
■ Il numero dei disoccupati, pari a 2.088 mila, registra una diminuzione del 2% (-43 mila unità) rispetto a gennaio. Sia la componente maschile sia quella femminile risultano in flessione. Su base annua la diminuzione del numero di disoccupati è dell'1% (-21 mila unità).

■ Il tasso di disoccupazione si attesta all'8,4% con una diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto a gennaio e di 0,1 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione giovanile scende al 28,1% con una diminuzione congiunturale di 1,3 punti percentuali.

■ Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumentano dello 0,1% (21 mila unità) rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività, dopo la crescita dei tre mesi precedenti, resta stabile al 38%.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Febbraio 2011, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni in punti percentuali	
		congiunturali	tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,7	0,0	-0,3
Tasso di disoccupazione	8,4	-0,2	-0,1
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	28,1	-1,3	0,0
Tasso di inattività 15-64 anni	38,0	0,0	0,3

OCCUPATI. Febbraio 2010-febbraio 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Febbraio 2010- febbraio 2011, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Febbraio 2010- febbraio 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


Differenze di genere (Febbraio 2011 - dati provvisori)

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Febbraio 2011, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.542	0	0,0	-148	-1,1
Persone in cerca di occupazione	1.115	-17	-1,5	10	0,9
Inattivi 15-64 anni	5.354	15	0,3	150	2,9
FEMMINE					
Occupati	9.272	17	0,2	83	0,9
Persone in cerca di occupazione	973	-26	-2,6	-31	-3,1
Inattivi 15-64 anni	9.706	6	0,1	9	0,1
TOTALE					
Occupati	22.814	17	0,1	-65	-0,3
Persone in cerca di occupazione	2.088	-43	-2,0	-21	-1,0
Inattivi 15-64 anni	15.060	21	0,1	159	1,1

L'occupazione maschile rimane invariata rispetto a gennaio e diminuisce dell'1,1% su base annua; quella femminile è in aumento dello 0,2% (17 mila unità) in confronto a gennaio e dello 0,9% rispetto a dodici mesi prima.

Il tasso di occupazione maschile, pari al 67,2%, non registra variazioni nell'ultimo mese, ma diminuisce di 0,8 punti su base annua; quello femminile segnala un aumento congiunturale di 0,1 punti percentuali e di 0,2 punti percentuali in confronto a febbraio 2010.

La disoccupazione maschile è in diminuzione dell'1,5% (-17 mila unità) rispetto al mese precedente, ma in aumento dello 0,9% nei dodici mesi. Il numero di donne disoccupate diminuisce del 2,6% rispetto a gennaio (-26 mila unità) e del 3,1% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile scende di 0,1 punti percentuali rispetto a gennaio, ma aumenta su base annua (+0,1 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione femminile diminuisce rispetto allo scorso mese di 0,2 punti, mentre in termini tendenziali la diminuzione è di 0,4 punti percentuali.

Gli uomini inattivi aumentano dello 0,3% (+15 mila unità) in confronto al mese precedente e del 2,9% su base annua. Le donne inattive registrano una lieve variazione positiva sia nel confronto congiunturale (+0,1% pari a +6 mila unità), sia su quello tendenziale (+0,1%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

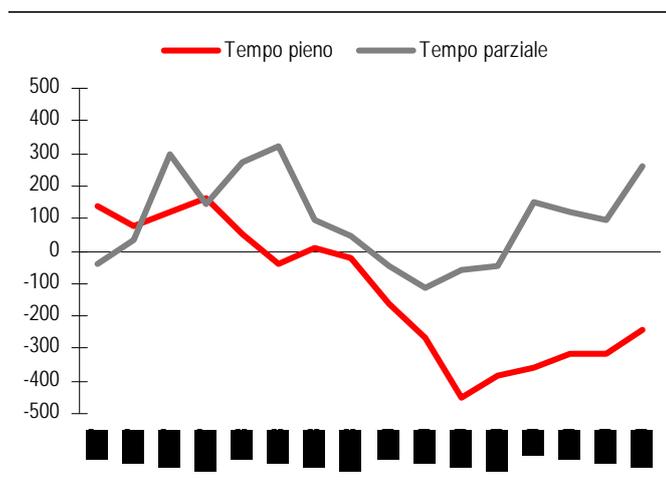
Febbraio 2011, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,2	0,0	-0,8
Tasso di disoccupazione	7,6	-0,1	0,1
Tasso di inattività 15-64 anni	27,1	0,1	0,7
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,2	0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	9,5	-0,2	-0,4
Tasso di inattività 15-64 anni	48,8	0,0	-0,2

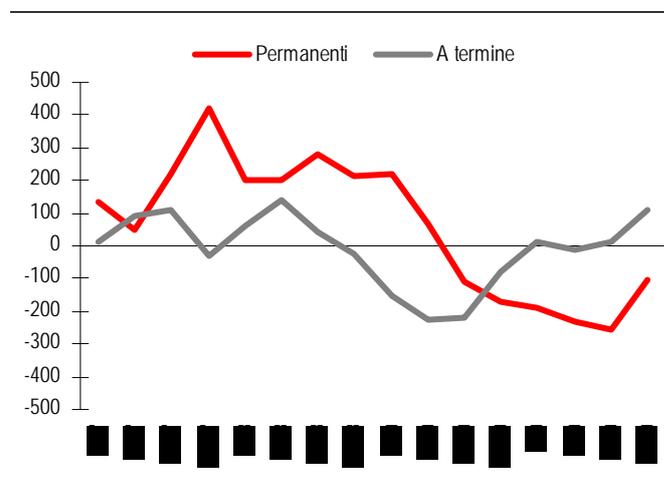
Il mercato del lavoro nel IV trimestre 2010

- ▶ Per la prima volta dal quarto trimestre 2008 gli occupati registrano una variazione tendenziale positiva: +0,1%, pari a 14.000 unità.
- ▶ Prosegue la flessione dell'occupazione italiana (-166.000 unità), mentre il corrispondente tasso di occupazione rimane stabile al 56,5%. L'occupazione straniera aumenta (+179.000 unità), ma il relativo tasso di occupazione continua a diminuire, dal 64% al 62,1%.
- ▶ Non si arresta la riduzione tendenziale dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-1,7%, pari a -81.000 unità). Il terziario manifesta uno sviluppo moderatamente positivo (+1%, pari a 149.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2009), in particolare negli alberghi, nella ristorazione e nei servizi alle famiglie.
- ▶ Gli occupati a tempo pieno registrano un nuovo calo (-1,2%, pari a -245.000 unità rispetto al quarto trimestre 2009); quelli a tempo parziale aumentano su base annua del 7,9% (+258.000 unità), ma si tratta esclusivamente di part-time involontario.
- ▶ Prosegue il calo dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato (-0,7%, pari a -103.000 unità), mentre cresce il numero dei dipendenti a termine (+5,1%, pari a 111.000 unità).
- ▶ Il numero delle persone in cerca di occupazione manifesta un modesto incremento tendenziale (+1,6%, pari a 35.000 unità). La crescita interessa gli uomini e in misura più accentuata il Mezzogiorno. Gli ex-occupati contribuiscono per circa la metà alla crescita totale dei disoccupati.
- ▶ Il tasso di disoccupazione è pari all'8,7% (8,6% nel quarto trimestre 2009); rispetto ad un anno prima, l'indicatore cresce per gli uomini (+0,3 punti) e diminuisce per le donne (-0,2 punti percentuali).
- ▶ Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni aumenta dal 27,9% del quarto trimestre 2009 al 29,8% e tocca un massimo del 42,4% per le donne del Mezzogiorno.
- ▶ Cresce la popolazione inattiva (+65.000 unità), specie quella disponibile a lavorare, ma il tasso di inattività rimane stabile, rispetto ad un anno prima, al 37,5%.
- ▶ La contenuta crescita degli inattivi è sintesi del calo della componente italiana (-122.000 unità) e della crescita di quella straniera (+187.000 unità). Si tratta soprattutto di donne straniere che non hanno cercato un lavoro per ragioni familiari e di giovani impegnati in percorsi di istruzione.

OCCUPATI PER REGIME ORARIO. Anni 2007- 2010, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE OCCUPAZIONE. Anni 2007- 2010, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel quarto trimestre 2010, il numero di occupati registra, per la prima volta dopo sette trimestri, una variazione tendenziale positiva (+0,1%, pari a 14.000 unità). A fronte del calo su base annua dell'occupazione maschile (-0,7%, pari a -100.000 unità), quella femminile aumenta in misura significativa (+1,2%, pari a 114.000 unità). A livello territoriale, alla stabilità del livello occupazionale nel Nord e nel Centro si accompagna la modesta crescita nel Mezzogiorno (+0,3%, pari a +16.000 unità), concentrata nella componente femminile.

Con intensità inferiore rispetto al recente passato, continua la flessione degli occupati italiani, dovuta ad una riduzione dell'occupazione maschile (-208.000 unità) e ad un aumento di quella femminile (+43.000 unità). Prosegue, invece, l'incremento dell'occupazione straniera (+108.000 uomini e +71.000 donne).

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.935	13.615	9.320	0,1	-0,7	1,2
Nord	11.863	6.815	5.048	0,0	-0,5	0,6
Centro	4.834	2.797	2.037	0,0	-0,7	1,0
Mezzogiorno	6.238	4.003	2.235	0,3	-1,2	3,0

Tasso di occupazione

Nel quarto trimestre 2010 il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni rileva un lieve calo tendenziale (-0,1 punti percentuali) attestandosi al 57%. La flessione riguarda soprattutto le regioni centrali (dal 61,8% del quarto trimestre 2009 al 61,3% di fine 2010).

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 67,6% (-0,6 punti percentuali), segnalando la dodicesima consecutiva riduzione tendenziale; quello delle donne, in flessione tra il primo trimestre 2009 e il terzo 2010, aumenta di 0,3 punti percentuali, portandosi al 46,5%.

Confermando la tendenza manifestata a partire dal primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (62,1% a fronte di un valore del 64% rilevato nel quarto trimestre 2009). L'indicatore è in calo sia per gli uomini (dal 76,6% del quarto trimestre 2009 al 75,8%) sia soprattutto per le donne (dal 52,1% al 49,5%).

PROSPETTO 5. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57,0	67,6	46,5	-0,1	-0,6	0,3
Nord	65,1	74,0	56,2	-0,1	-0,1	0,0
Centro	61,3	71,5	51,4	-0,4	-1,0	0,2
Mezzogiorno	44,1	57,1	31,4	-0,1	-0,9	0,8

Nella classe tra 15 e 24 anni, il tasso di occupazione scende al 20,3% dal 21% del quarto trimestre 2009. La flessione riguarda soprattutto i giovani uomini (dal 25,2% al 24,1%) ed interessa le regioni del Nord e del Centro.

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	20,3	24,1	16,2	-0,8	-1,1	-0,4
Nord	25,8	29,8	21,4	-1,7	-2,3	-1,0
Centro	21,8	25,9	17,6	-1,0	-1,3	-0,7
Mezzogiorno	14,2	17,7	10,6	0,1	-0,1	0,2

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel quarto trimestre 2010, alla sostanziale stabilità nelle variazioni tendenziali delle posizioni lavorative dipendenti si associa quella delle posizioni autonome.

PROSPETTO 7. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 09		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.290	5.645	22.935	0,0	0,1	0,1
Nord	9.098	2.765	11.863	0,4	-1,5	0,0
Centro	3.611	1.223	4.834	0,0	0,1	0,0
Mezzogiorno	4.581	1.657	6.238	-0,7	2,8	0,3
AGRICOLTURA						
Totale	473	458	931	0,9	4,3	2,5
Nord	110	240	350	11,8	13,1	12,7
Centro	59	59	117	-14,3	-23,9	-19,4
Mezzogiorno	304	159	463	0,8	6,4	2,7
INDUSTRIA						
Totale	5.156	1.351	6.508	-2,2	-3,1	-2,4
Nord	3.222	721	3.943	0,2	-5,4	-0,9
Centro	936	314	1.250	-5,1	-2,8	-4,5
Mezzogiorno	998	317	1.315	-6,6	2,1	-4,7
Industria in senso stretto						
Totale	3.974	623	4.597	-1,0	-6,4	-1,7
Nord	2.692	355	3.048	1,9	-6,4	0,9
Centro	686	143	828	-5,8	-10,1	-6,6
Mezzogiorno	596	125	721	-7,3	-1,4	-6,3
Costruzioni						
Totale	1.182	729	1.911	-6,1	-0,2	-3,9
Nord	530	365	895	-7,7	-4,4	-6,4
Centro	250	172	422	-3,1	4,3	-0,3
Mezzogiorno	402	192	594	-5,7	4,6	-2,6
SERVIZI						
Totale	11.660	3.836	15.497	1,0	0,8	1,0
Nord	5.765	1.805	7.570	0,4	-1,5	-0,1
Centro	2.616	850	3.467	2,4	3,5	2,6
Mezzogiorno	3.279	1.181	4.460	1,2	2,5	1,5

L'agricoltura registra un'ulteriore crescita del numero di occupati (+2,5%, pari a 23.000 unità), concentrata nel Nord e, soltanto nel Mezzogiorno, nelle posizioni autonome. Pur se con ritmi meno intensi, prosegue la riduzione tendenziale dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-1,7%, pari a -81.000 unità), localizzata tra i dipendenti del Centro e del Mezzogiorno. Nel Nord, dopo cinque consecutivi trimestri in discesa, l'occupazione dipendente segnala un parziale recupero (+1,9%, pari a 50.000 unità). Nelle costruzioni l'occupazione torna a ridursi in misura significativa (-3,9%, pari a -78.000 unità): per questo settore la flessione è territorialmente diffusa nell'occupazione alle dipendenze, mentre riguarda solo il Nord in quella indipendente.

Il terziario manifesta uno sviluppo moderatamente positivo (+1,0%, pari a 149.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2009). Il risultato è dovuto principalmente all'aumento dell'occupazione dipendente a orario ridotto nel comparto degli alberghi e ristorazione e, soprattutto, nei servizi domestici e di cura alle famiglie.

Nel quarto trimestre 2010, 242.000 occupati (erano 334.000 nel quarto trimestre 2009) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel quarto trimestre 2010 la riduzione del numero degli occupati interessa nuovamente le figure lavorative a tempo pieno (-1,2%, pari a -245.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). La flessione coinvolge i dipendenti permanenti (-1,7%, pari a -223.000 unità) e gli autonomi (-1,2%, pari a -61.000 unità).

Dopo la discesa intervenuta nel corso del 2009, gli occupati a tempo parziale hanno continuato a segnalare ritmi di crescita sostenuti. Nel quarto trimestre 2010, l'occupazione a orario ridotto aumenta su base annua del 7,9% (+258.000 unità). L'incremento coinvolge sia gli uomini sia le donne ed è dovuto al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Cresce poi il numero dei dipendenti a termine (+ 5,1% pari a 111.000 unità), interessando prevalentemente gli uomini e concentrandosi nell'industria in senso stretto e nel commercio.

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
IV trimestre 2010

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 09		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim '09	IV trim '10
Totale	22.935	14	0,1	100,0	100,0
a tempo pieno	19.412	-245	-1,2	85,8	84,6
a tempo parziale	3.523	258	7,9	14,2	15,4
Dipendenti	17.290	8	0,0	75,4	75,4
Permanenti	15.005	-103	-0,7	65,9	65,4
a tempo pieno	12.795	-223	-1,7	56,8	55,8
a tempo parziale	2.210	121	5,8	9,1	9,6
A termine	2.285	111	5,1	9,5	10,0
a tempo pieno	1.692	40	2,4	7,2	7,4
a tempo parziale	592	71	13,5	2,3	2,6
Indipendenti	5.645	6	0,1	24,6	24,6
a tempo pieno	4.925	-61	-1,2	21,8	21,5
a tempo parziale	721	67	10,3	2,9	3,1
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	387	-10	-2,4	1,7	1,7

I disoccupati

Nel quarto trimestre 2010 il numero delle persone in cerca di occupazione segnala un modesto incremento tendenziale (+1,6%, pari a 35.000 unità). La crescita coinvolge esclusivamente la componente maschile e riguarda in misura più accentuata il Mezzogiorno.

L'area della disoccupazione maschile straniera cresce su base annua in misura contenuta (+19.000 unità); quella femminile registra una variazione negativa (-4.000 unità).

PROSPETTO 9. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.180	1.145	1.035	1,6	3,9	-0,8
Nord	778	360	418	1,3	-1,7	4,1
Centro	416	207	209	-2,7	9,6	-12,5
Mezzogiorno	986	577	408	3,8	5,6	1,4

In confronto a un anno prima, nel quarto trimestre 2010 la ricerca del lavoro interessa maggiormente gli ex-occupati uomini (+4,3%, pari a 27.000 unità) e gli ex-inattivi di entrambi i generi (+8,4%, pari a 18.000 unità per gli uomini; +3,1%, pari a 10.000 unità per le donne). Anche se in misura contenuta, si riduce il numero delle persone alla ricerca di prima occupazione (-1,7%, pari a -10.000 unità rispetto al quarto trimestre 2009).

Nonostante il contributo fornito alla crescita complessiva sia andato scemando, gli ex-occupati continuano a rappresentare circa la metà del totale dei disoccupati (57,1% per gli uomini e 39,9% per le donne).

Nel quarto trimestre 2010 l'incidenza della disoccupazione di lunga durata è pari al 48,4%, in aumento rispetto al 45,7% di un anno prima.

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE
IV trimestre 2010

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 09		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim '09	IV trim '10
TOTALE					
Totale	2.180	35	1,6	100,0	100,0
Ex-occupati	1.067	17	1,6	48,9	48,9
Ex-inattivi	543	27	5,3	24,1	24,9
In cerca di prima occupazione	570	-10	-1,7	27,0	26,1
MASCHI					
Totale	1.145	43	3,9	100,0	100,0
Ex-occupati	654	27	4,3	56,9	57,1
Ex-inattivi	227	18	8,4	19,0	19,9
In cerca di prima occupazione	263	-2	-0,8	24,1	23,0
FEMMINE					
Totale	1.035	-8	-0,8	100,0	100,0
Ex-occupati	413	-10	-2,3	40,5	39,9
Ex-inattivi	316	10	3,1	29,4	30,6
In cerca di prima occupazione	306	-8	-2,4	30,1	29,6

Tasso di disoccupazione

Nel quarto trimestre 2010 il tasso di disoccupazione è pari all'8,7% (era 8,6% un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile aumenta su base annua di 0,3 punti percentuali, portandosi al 7,8%; quello femminile scende di 0,2 punti, posizionandosi al 10%.

Nel Nord la sostanziale stabilità dell'indicatore è dovuta ad un calo del tasso relativo agli uomini e alla crescita di quello femminile; nel Centro il tasso scende dall'8,1% del quarto trimestre 2009 al 7,9%, a motivo del calo della componente femminile. Nel Mezzogiorno il tasso risulta pari al 13,6% (era il 13,2% nel quarto trimestre 2009), con una punta del 15,4% per le donne.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri scende al 12,2%, quattro decimi di punto in meno rispetto al quarto trimestre 2009. L'indicatore torna a crescere per gli uomini (dal 10,8% all'11,2%), mentre scende, dopo sei trimestri di aumento, per le donne (dal 15% al 13,6%).

PROSPETTO 11. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	8,7	7,8	10,0	0,1	0,3	-0,2
Nord	6,2	5,0	7,6	0,1	-0,1	0,2
Centro	7,9	6,9	9,3	-0,2	0,6	-1,3
Mezzogiorno	13,6	12,6	15,4	0,4	0,7	-0,2

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 29,8% (era il 27,9% un anno prima). Con l'eccezione degli uomini nel Mezzogiorno e delle donne nel Centro, l'indicatore aumenta per entrambi i generi in tutte le ripartizioni geografiche. Il tasso tocca un massimo del 42,4% per le donne del Mezzogiorno.

Nella classe tra i 20 e i 24 anni il tasso si attesta al 25,8% (24,4% nel quarto trimestre 2009).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	29,8	27,7	32,9	1,9	1,5	2,3
Nord	22,9	19,6	27,3	2,2	1,2	3,4
Centro	29,5	28,2	31,3	2,5	4,8	-0,6
Mezzogiorno	39,5	37,7	42,4	0,7	-0,2	2,0

Gli inattivi

Nel quarto trimestre 2010 il numero di inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni risulta ancora in crescita su base annua (+0,4%, pari a 65.000 unità). Nel Nord l'aumento (+0,4%, pari a 21.000 unità) si concentra nella componente maschile; nel Centro l'incremento (+2,4%, pari a 61.000 unità), più sostenuto rispetto al recente passato, interessa entrambe le componenti di genere. Nel Mezzogiorno la moderata discesa del numero degli inattivi (-0,3%, pari a -17.000 unità) è dovuta esclusivamente alla componente femminile.

La contenuta crescita tendenziale degli inattivi è sintesi del calo della componente italiana (-122.000 unità) e del nuovo aumento di quella straniera (+187.000 unità). Si tratta soprattutto di donne che non hanno cercato un lavoro per ragioni familiari e di giovani impegnati in percorsi di istruzione.

PROSPETTO 13. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.861	5.257	9.604	0,4	1,5	-0,1
Nord	5.472	1.989	3.484	0,4	1,0	0,1
Centro	2.573	883	1.690	2,4	2,9	2,2
Mezzogiorno	6.815	2.385	4.430	-0,3	1,5	-1,2

La crescita del numero degli inattivi è in gran parte dovuta agli individui che non hanno svolto azioni di ricerca di un impiego, ma si dichiarano disponibili a lavorare qualora se ne offrisse l'opportunità (+9,7%, pari a 118.000 unità in più in confronto al quarto trimestre 2009). Il fenomeno riguarda sia gli uomini (+5,7%, pari a 22.000 unità), sia, soprattutto, le donne (+11,6%, pari a 95.000 unità).

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, l'incremento su base annua degli inattivi è dovuto sia ai fenomeni di scoraggiamento in senso stretto, in particolare per la componente maschile (+18,5%, pari a 77.000 unità) sia all'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+18,8%, pari a 95.000 unità).

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO
IV trimestre 2010

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.861	5.257	9.604	0,4	1,5	-0,1
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.448	654	794	1,7	4,4	-0,4
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	239	98	141	-11,9	-10,0	-13,1
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.330	413	917	9,7	5,7	11,6
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.844	4.092	7.752	-0,4	1,0	-1,1
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.504	494	1.010	6,5	18,5	1,5
Motivi familiari	2.401	127	2.275	-4,5	16,6	-5,4
Studio, formazione professionale	4.217	2.031	2.186	-0,3	1,1	-1,6
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	603	331	272	18,8	19,6	17,8
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.553	1.528	3.025	0,3	-0,7	0,9
Altri motivi	1.583	748	836	-0,7	-9,9	9,2

Tasso di inattività

Nel quarto trimestre 2010 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 37,5%, stabile in confronto a un anno prima. Il risultato deriva dall'aumento dell'indicatore per gli uomini (dal 26,3% al 26,6%) e dalla discesa, di pari entità, per le donne (dal 48,6% al 48,3%).

Nel Nord l'indicatore rimane invariato al 30,5%; nel Centro raggiunge il 33,3%, sei decimi di punto in più rispetto al quarto trimestre 2009. Nel Mezzogiorno, il tasso di inattività raggiunge il 48,8%, con una lieve flessione tendenziale (-0,2 punti percentuali) alla quale contribuisce la sola

componente femminile, il cui livello di mancata partecipazione al mercato del lavoro rimane comunque molto elevato.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni cresce dal 26,7% al 29,2%. L'aumento interessa soprattutto le donne (dal 38,7% al 42,6%).

PROSPETTO 15. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,5	26,6	48,3	0,0	0,3	-0,3
Nord	30,5	22,1	39,1	0,0	0,2	-0,2
Centro	33,3	23,1	43,2	0,6	0,5	0,6
Mezzogiorno	48,8	34,6	62,8	-0,2	0,5	-0,9

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni si posiziona al 71,1%, tre decimi di punto in più rispetto al quarto trimestre 2009. La crescita riguarda i giovani uomini, soprattutto nelle regioni settentrionali.

Lo studio o la formazione professionale rappresentano per oltre due terzi dei giovani inattivi le principali ragioni della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	71,1	66,7	75,8	0,3	0,9	-0,2
Nord	66,6	62,9	70,5	1,2	2,3	0,1
Centro	69,0	63,9	74,4	0,3	-0,6	1,3
Mezzogiorno	76,5	71,6	81,6	-0,4	0,2	-1,0

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (circa 21 mila famiglie, pari a quasi 49 mila individui, per il mese di febbraio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Il mese di febbraio 2011 va da lunedì 31 gennaio a domenica 27 febbraio; il quarto trimestre 2010 va dal 4 ottobre 2010 al 2 gennaio 2011.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 75-enni inattivi non vengono reintervistate. Questa innovazione sarà oggetto di costante monitoraggio e potrà essere rivista in presenza di tassi di transizione significativi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione maschile del quarto trimestre 2010 è pari al 67,576, che arrotondato è riportato come 67,6. Il tasso di occupazione maschile del quarto trimestre 2009 è pari a 68,134, ed è riportato nelle serie storiche trimestrali allegate al comunicato come 68,1 (Tabella 1). La differenza tra il dato del quarto trimestre 2010 e del quarto trimestre 2009 è quindi pari a -0,558. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 5 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,6 punti percentuali e non -0,5 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.